

e varietà di proporzioni; ma non servono a nulla, se non per chi voglia imitare il suo gusto. Dirò dunque anch'io qualche cosa in questa materia, che possa servire a tutti i gusti, fondandola perciò nella Natura e nell'Arte.

Ordinariamente si ripartisce la Figura in un determinato numero di teste, o di faccie; ma questo metodo sarà buono per gli Scultori solamente, e non già per i Pittori, che non veggono mai giusta la grandezza delle teste, perchè la Prospettiva ne asconde almeno un terzo della quarta parte superiore; e la larghezza de' membri non può misurarsi con esattezza, come la misurano gli Scultori, perchè comparirebbero magri, e stretti su la superficie piana in confronto di quel, che compariscono per la Prospettiva; poichè vedendo noi tutte le cose con due occhi, vediamo il contorno delle cose maggiore del giusto diametro; e questo succede tanto nel naturale, come nelle Statue, ma non già nella Pittura. Gli Antichi osservarono anche questo; e perciò vediamo, che ne' Bassi-rilievi sono più grossi che nelle Statue; intendo di que' Bassi-rilievi belli paragonati colle Statue contemporanee.

I Pittori hanno bisogno di usare varietà infinitamente più che gli Scultori, e per conseguenza hanno meno soggezioni. Raffaello, che in un certo senso non fece altro che moltiplicarci il gusto degli Antichi del secondo ordine unendolo con una certa verità, che non ha la Scultura, si servì, fosse per regola, o per gusto, di